Anno 55 - Numero 27

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 31 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura. Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca L. 2

LA QUESTIONE DELL'ADRIATICO E LA STAMPA FRANCESE

PARIGI, 30. — Secondo il «Petit Parisien» Pasic e Trumbic sono stati ricevuti iersera dal presidente del Consiglio Millerand, col quale hanno avuto una lunga conversazione.

Le potenze alleate procederanno forse ad un nuovo esame della questione. Ciò che è certo è che si ha a Parigi la speranza e il fermo desiderio di giungere, appena possibile, ad una soluzione.

L'«Echo de Paris» scrive: «La Francia e l'Inghilterra devono mantenere la parola data all'Italia e lasciarla giudice della situazione. Ogni politica che cercasse destreggiarsi tra Roma e Belgrado, sotto il pretesto di raggiungere un accordo inconcepibile, non farebbe che condurre i Gabinetti di Londra e Parigi a nuove delusioni ed avrebbe per effetto immediato di compromettere i rapporti con l'Italia.

Il «Gaulois» dice: — — —

—«Vi è un limite a tutto. Il governo di Roma si è dimostrato disposto ai più gravi sacrifici nell'interesse del mantenimento della pace e non può cedere più oltre. La Serbia esce geograficamente e moralmente così ingrandita dalla guerra, che non è certo da compiangersi. Saranno da essa chieste nuove proroghe nella speranza di provocare un intervento degli Stati Uniti, ma ciò sarebbe da parte sua una dannosa illusione.

Quale sarà l'atteggiamento del governo italiano di fronte al rifiuto della Serbia? La risposta ci viene data nel commento di un autorevole giornale romano, la «Tribuna». Dopo aver dimostrato, confermando quanto dicemmo noi ieri, che l'asserzione della Jugoslavia di non aver mai avuto occasione di trattare per la questione adriatica è falsa in fatto e in diritto, la «Tribuna» scrive: «I Jugoslavi sono una delle potenze minori, le quali potevano sì essere sentite dal Consiglio Supremo, ma non avevano diritto nè di discutere nè di prendere parte alle decisioni; e l'Italia giudice vorrà ben discutere con i giudici colleghi ma non con i giudicabili, specie quando abbiano dato, come ha fatto il signor Trumbic a Parigi, insane dimostrazioni della vanità di qualunque discussione».

L'Italia, dunque, non deve accettare più alcuna discussione, ma deve attenersi alla dichiarazione solenne fatta dall'on. Nitti al Consiglio Supremo, per l'applicazione integrale del trattato di Londra.

La stampa francese, nei giornali di cui riferiamo più in alto i commenti, ammettendo pienamente il nostro diritto e la facoltà di esercitarlo, manifesta la speranza che la Jugoslavia si rassegni (!) ad accettare il compromesso.

Ma non è dello stesso parere il «Temps», interprete del gruppo jugoslavofilo, che ha alla testa il Tardieu e fa capo al ministero degli esteri francese.

Il «Temps» di Parigi, che fu insieme al «Times» di Londra ed a qualche giornale italiano uno dei più tenaci demolitori del trattato di Londra, sostiene, nel suo commento di ieri, che conviene non si applichi il trattato di Londra ai Jugoslavi come agli altri — gli altri sono gli italiani che il «Temps» per pudore evita di nominare. «L'interesse legittimo dell'Italia è che la città di Fiume sia annessa al Regno d'Italia, mentre è legittimo che la sponda nord-orientale dell'Istria, fra le montagne e il mare, sia annessa al regno jugoslavo, seguendo il principio di nazionalità».

Con perfida abilità, servendosi del principio di nazionalità, il «Temps» cerca di rimestare nuovamente nel compromesso, presentato da Lloyd George, il confine di Wilson per l'Istria nord-orientale e invoca i buoni uffici del suo governo per ottenere un'accordo amichevole fra italiani e jugoslavi, nell'interesse generale dell'Europa. Per questo accordo amichevole l'Italia, lasciando senza alcuna difesa Fiume, cederebbe la sua porta orientale!

E' necessario che l'opinione pubblica e il governo d'Italia tengano presenti i nuovi saggi di lealtà e di amicizia che ci danno, anche in tale difficile momento, gli uomini politici e i giornali di Parigi, se non vogliono preparare nuove e più amare delusioni.

—+✱+—

L'ambasciatore Barrere
non sarà sostituito

PARIGI, 29. — E' stato pubblicato che Barrere ambasciatore di Francia sarebbe prossimamente sostituito a Roma. Questa notizia non ha alcun fondamento. (Stefani).

—+✱+—

E' stata differita la scadenza del pagamento degli interessi
dei vari prestiti americani

WASHINGTON, 29. — Gli interessi accumulati dai vari prestiti americani ai paesi europei ammontano approssimativamente a 325 milioni di dollari. Queste cifre furono sottoposte dalla Commissione delle vie e dei mezzi a comunicazione della Camera dei rappresentanti al Dipartimento della tesoreria, che propose di differire la scadenza degli interessi in favore dei paesi ex-belligeranti attualmente in via di ricostituzione.

Gli interessi dovuti dai vari paesi sono i seguenti:

Gran Bretagna 14 milioni e 44 mila dollari, Francia 94 milioni e 22 mila dollari, Italia 54 milioni e 157 mila dollari, Russia 16 milioni e 883 mila dollari, Belgio 11 milioni e 465 mila dollari, Czeco-Slovacchia 1 milioni e 667 mila dollari, Serbia 917 mila dollari, Rumenia 612 mila dollari.

Il voto di fiducia a Millerand

PARIGI, 30 (Camera dei deputati). — Dopo discussione sulla politica generale del governo la Camera approva con 510 voti contro 70 l'ordine del giorno di fiducia.

—+✱+—

Gli inglesi sgombrano dalla Soria

LONDRA, 29. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che lo sgombro di Beyruth da parte delle truppe britanniche, è cominciato a mezzodì del 19 gennaio. Le truppe britanniche hanno ora sgombrato tutta la regione di occupazione francese.

—+✱+—

Un'occupazione czeco-slovacca

PRAGA, 29. — Un comunicato ufficiale dichiara che l'occupazione Ceko Slovacca del territorio di Hulcina avrà luogo il 4 febbraio avendo l'Intesa disposto che per quel giorno il territorio sia stato sgombrato dalle forze che ora la occupano.

—=✱=—

L'arresto del gen. Judenic
mentre si imbarcava per l'estero portando seco somme rilevanti

REVAL, 29. — Per ordine del procuratore dell'antico esercito del Nord-ovest è stato arrestato il generale Judenic, ex-comandante in capo di questo esercito, il quale si proponeva di partire per l'estero con somme rilevanti che erano state destinate al vettovagliamento dell'esercito russo. Durante l'arresto di Judenic, il suo aiutante ha estratto di tasca una rivoltella, ma un agente di polizia estone lo ha disarmato; l'aiutante era anche in possesso di bombe a mano.

STOCCOLMA, 9. — Il generale Judenic è stato arrestato la mattina del 20 gennaio in Estonia dal generale Bulatevitch nel momento in cui stava per partire per Helsingfors. Un generale estero sarebbe complice del generale Bulatevich. Le missioni militari alleate hanno fatto vive proteste presso il governo estone.

—=✱=—

Bela Kun e compagni
passati agli ospedali austriaci

VIENNA, 29. — Secondo i giornali, Bela Kun, sofferente per attacchi di asma, sarà trasferito prossimamente in un ospitale o in un sanatorio fuori Vienna; Betelhei, ammalato di stomaco e Pogany affetto da reumatismi, saranno trasferiti in un ospedale di Vienna.

E' stata sospesa la fornitura di gas per le case private, per i ristoranti e per i caffè.

BASILEA, 29. — Si ha da Budapest: E' terminata la redazione del memoriale di accusa in base al quale sarà nuovamente richiesta all'Austria la estradizione di Bela Kun e soci.

Bela Kun, capo del terrorismo che costò tanto sangue al popolo ungherese, aveva espresso al corrispondente dell'«Avanti» che si era recato a trovarlo al castello di Karlstein, ove è internato insieme ai suoi compagni, le preoccupazioni non solo per la propria salute, ma per il pericolo in cui lo si lasciava, in mezzo ad una popolazione tedesca molto ostile, che avrebbe potuto fargli fare una fine che egli vuole assolutamente evitare.

Ora, grazie all'interessamento dei massimalisti di Vienna e di altre città, egli ed i suoi compagni saranno affidati alle suore degli ospedali, protetti dalle milizie repubblicane, mentre da Budapest, i terroristi di oggi, seguitano a tempestare presso il cancelliere Renner per ottenere la estradizione dei terroristi di ieri!

—=✱=—

La corte di giustizia a Berlino
contro i colpevoli tedeschi

BERLINO, 28. — La Corte di giustizia stabilita dalla legge imperiale per giudicare i fatti commessi dai tedeschi durante la guerra, comincierà i suoi lavori alla fine di marzo, indipendentemente dalla procedura di estradizione chiesta dall'Intesa.

I lavori preparatori sono già in corso all'ufficio di giustizia.

—✱—

Il Consiglio dei ministri
PER LE MERCI REQUISITE E PRECETTATE

ROMA, 30. — Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri approvò i seguenti oggetti:

1.o Soppressione del comitato giurisdizionale istituito con D. L. 21 - 11 - 1918 - N. 793 per la soluzione delle controversie relative al pagamento delle merci requisite e precettate nei comuni già invasi.

2.o Schema di decreto legge relativo alla promozione dei magistrati con riserva di anzianità.

3.o Schema di decreto legge contenente disposizioni pel pagamento rate dell'assegno annuo fissato a favore degli ufficiali giudiziari.

4.o Schema di decreto legge che revoca il D. L. 14 - 12 - 1916 N. 1781 e dà disposizioni per convocazione dei collegi dei ragionieri.

5.o Proroga a giorno da destinarsi dell'applicazione della tassa di vendita di oggetti di lusso.

6.o Schema di decreto legge per la proroga della concessione di indennizzi agli spacciatori all'ingrosso di generi di monopolio industriale.

7.o Provvedimenti circa l'applicazione delle clausole finanziarie contenute nei trattati di pace.

—+✱+—

Un nuovo prefetto

ROMA, 30. — Con decreto reale odierno, il vice-prefetto di Lucca, dott. Dario Guttierrez fu nominato prefetto della provincia di Grosseto.

COME È FINITO lo sciopero dei ferrovieri
Il concordato fra il Governo e il personale

ROMA, 30. — Lo sciopero dei ferrovieri ha avuto termine alla mezzanotte, essendo a quest'ora incominciata la presentazione in massa del personale scioperante.

Alla Direzione generale delle Ferrovie il ministro dei trasporti, con data odierna trasmette per l'esecuzione, le seguenti disposizioni:

1. Tutto il personale che ha partecipato allo sciopero sarà riammesso in servizio nel posto che occupava.

2. Le giornate di sciopero saranno trattenute in quote rateali e costituiranno un primo fondo di patrimonio collettivo per case economiche di proprietà dei ferrovieri.

3. Confermando il principio dell'applicazione delle otto ore per tutti i lavoratori dell'industria privata e della industria di Stato, saranno intanto applicate di fatto le otto ore per il personale di macchina non oltre il 30 aprile, per il personale di treno non oltre il 30 giugno e per le altre categorie secondo le disposizioni vigenti nel più breve termine possibile, udito il Consiglio di Amministrazione.

4. Le norme di applicazione delle otto ore saranno deliberate dal Consiglio di amministrazione, nel quale interverranno, con voto consultivo, tre membri di ciascuno dei gruppi di categorie eletti con garanzia della minoranza delle categorie stesse.

5. Il Consiglio di amministrazione provvederà alla formazione delle tabelle organiche conglobando negli stipendi e paghe, in via di massima, i premi e le competenze accessorie, prendendo in esame la questione del cottimo, escluso il caro-viveri. Tali tabelle saranno sottoposte all'approvazione del Parlamento, cui verrà trasmesso il memoriale presentato dal Sindacato.

6. Nel Consiglio di amministrazione saranno chiamati a far parte cinque rappresentanti eletti a suffragio nella classe, con garanzie delle minoranze. Il Consiglio di amministrazione, nella compilazione del nuovo regolamento, provvederà all'istituzione di Commissioni locali.

Le giornate di sciopero non debbono essere pagate. Le relative ritenute sono da effettuare in ragione di due giornate al mese.

Il ministro nel raccomandare la massima sollecitudine ed esattezza nel l'eseguire le disposizioni governative invia alla Direzione Generale anche i memoriali presentati dalla Associazione Sindacale ferrovieri, dal Fascio dei ferrovieri, dalla Associazione movimentisti e dall'Unione funzionari, confermando i singoli provvedimenti già adottati ed avvertendo che per quanto possano riferirsi alle tabelle organiche anche tali memoriali dovranno essere trasmessi al parlamento.

Il ministro infine nel rivolgere un vivo elogio al personale rimasto in servizio, agli ufficiali e soldati della marina e dell'esercito che tanto hanno contribuito a mantenere la circolazione dei treni, ai ferrovieri pensionati ritornati al lavoro con slancio ammirevole, ai nuovi ferrovieri ed ai cittadini che volontariamente diedero l'opera loro invita tutto il personale alla calma, confidando che il servizio proceda ovunque senza turbamento e violenze. Lo sciopero non deve lasciare alcuno strascico di rancori, di antipatie, di inimicizie, ma tutto il personale deve essere affratellato nella visione serena del proprio dovere. Egli si augura che nessun fatto doloroso avvenga, evitando così alle autorità il penoso compito di applicare rigorosamente le punizioni contro chiunque dell'una o dell'altra parte, ricorra a violenze, minaccie e turbi la regolarità del lavoro.

Conclude raccomandando la massima vigilanza e rivolgendo a quei funzionari che hanno dato tante prove di abnegazione di fare opera di pacificazione e di concordia. (Stefani).

I ferrovieri proclamano la loro vittoria — ma è proprio il caso di dire: chi si contenta gode. Essi non hanno ottenuto nulla che non fosse stato già accordato nelle trattative avvenute prima dello sciopero, compreso il riconoscimento delle organizzazioni, come voleva il ministro, però, non il sindacato e il famoso art. 56 della cui abolizione l'«Avanti» mena vanto, ma che era virtualmente abolito anche prima.

Questo all'attivo dello sciopero. Al passivo sono le perdite gravi delle giornate di lavoro, il rammarico che deve sorgere in tutti i non esaltati o, traviati e sono la maggioranza di essersi creata una corrente di avversione in tutto il paese, e di avere, senza bisogno, cagionato enormi danni alla economia nazionale; e in fine per coloro che erano stati lavorati dalla propaganda bolscevica e ritenevano di preparare in questo modo la rivoluzione la prova della inanità di un tentativo temerario contro il quale, ieri, come in passato, tutto il popolo reagisce subitamente e risolutamente.

—+✱+—

Malatesta è scomparso

FIRENZE, 30. — Da Roma è pervenuta notizia che era stato revocato il mandato di cattura contro Errico Malatesta, il quale sarebbe invece trattenuto in arresto in casa sua.

Alla Procura del Re hanno smentito recisamente la cosa poichè, come è noto, il mandato di cattura non può essere revocato che dalla Autorità giudiziaria che l'emise. Ora, il Procuratore del Re di Firenze, non ha revocato nulla.

Si sa soltanto che il mandato di cattura non è stato eseguito.

All'ultima ora si apprende da Roma che Malatesta si sarebbe dato alla latitanza appena seppe che era stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

—+✱+—

Per il prestito nazionale

TRIESTE, 29. — Le sottoscrizioni per il prestito nazionale raggiungono a tutt'oggi, a Trieste i cento milioni.

BOLOGNA, 30. — Il segretario del Comitato di propaganda del prestito comunica che nella giornata di oggi sono stati sottoscritti a Bologna lire 5.013.400. Complessivamente con la sottoscrizione dei giorni precedenti si è così raggiunta la cifra di lire 1.667.590.400.

MODENA, 30. — A tutt'oggi le sottoscrizioni al prestito presso la Banca d'Italia ammontano a 48 milioni, mentre per il quinto prestito ammontarono complessivamente a 22 milioni.

—+✱+—

Per l'attuazione della riforma postale

ROMA, 30. — Il ministro delle poste comunica a correzione di notizie pubblicate appena scoppiata l'agitazione che furono sospesi, come è noto, i lavori di tutte le commissioni, comprese quella reale che studiava l'attuazione della riforma. Il ministro si è riservato di riconvocare quest'ultima quando lo crederà opportuno. Della commissione fanno parte i due direttori generali dei servizi postali e elettrici. Il primo è ancora impegnato da tutto il lavoro occasionato dalla stessa agitazione; il secondo è ancora convalescente di una malattia che lo ha tenuto a letto per più di 20 giorni.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Dalle Rive dell'Isonzo

L'eventuale cessione al Monte Nevoso e di altre località geograficamente italiane, alla Jugoslavia ha destato tra i friulani dell'Isonzo la più penosa impressione. Come è notorio le Alpi Giulie costituiscono la porta orientale d'Italia. Di qua irruppero le più grandi invasioni straniere nella penisola, che sovente misero a ferro e fuoco durante secoli. Ora si domanda perchè, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, si debba lasciare aperta una porta di tanta importanza? Come siamo giunti al Brennero, altrettanto si deve raggiungere le cime del Nevoso e del Bittoraj.

Il Friuli ne ha sofferto troppe delle invasioni e perciò reclama che l'Italia raggiunga i suoi confini naturali che son strategici. Siano i croati, siano altri popoli a noi avversi nel retroterra orientale, la dignità e la difesa d'Italia impone ora alla Nazione di non cedere, ma di realizzare l'unità geografica e storica, ponendola con ciò in grado di poter difendersi gagliardamente nell'avvenire da eventuali aggressioni. Di questo parere fu anche l'illustre friulano Prospero Antonini che ancora nel 1864 propugnava la conquista del Nevoso e del Bittoraj, Fiume, compresa, per la maggior difesa d'Italia. **Nemo.**

—=✱=—

Da PORDENONE

Funebri del prof. Scaramelli. — Ci scrivono 26: Oggi seguirono in forma civile i funerali del compianto prof. Giuseppe Scaramelli e riuscirono solenni e commoventi, degna espressione di stima e di affetto verso l'estinto. Il corteo funebre era preceduto da squadre d'alunni delle scuole tecniche ed elementari con tutti i professori e maestri e maestre; seguivano la bara su cui posavano numerose corone, il figlio dell'estinto Gustavo, indi uno stuolo numeroso di colleghi, amici ed autorità ed estimatori del defunto anche della nostra provincia. Nel largo del piazzale della stazione con commossa ed elevata parola porsero il saluto, tessendo le doti dell'estinto, per la città e come amico il nostro Commissario Regio dottor Edoardo Cavicchi; per il provveditore agli studi, per gli insegnanti e per gli amici il direttore delle R. Scuole Tecniche professor Duse; il rag. Parmeggiani per gli amici di fede, ed un allievo della scuola tecnica per tutti gli alunni. Il corteo funebre poi proseguì pel Cimitero ove la salma è stata tumulata.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Una visita ai fratelli Simoni. — Ci scrivono 28: Ieri verso le ore 11 e mezza i soliti ignoti ladri mentre i fratelli Simoni si trovavano nel proprio negozio di ferramenta sito in corso V. E. attiguo alla loro abitazione salirono nel secondo piano ed entrarono nella stanza matrimoniale di uno dei fratelli e rovistarono tutti i cassetti dell'armadio senza alcun risultato. In un angolo della stanza stessa si trovava un cassettone di biancheria e non mancarono di aprirlo; fra le lenzuola trovarono la bella somma di lire 1400. Terminata la loro visita chiusero la camera matrimoniale e se ne andarono tranquillamente. Ai fratelli Simoni non restò altro che denunciare il fatto alle autorità locali per le solite indagini.

Un ingente furto alla nostra stazione ferroviaria. Ieri verso le ore 16 circa due militari ed un borghese si recarono alla piccola velocità di questa stazione ferroviaria ed approfittando di un momento d'assenza del personale di servizio caricarono tre fusti di olio minerale nel loro camion e velocemente si diressero alla volta di Sacile. Quando il personale ferroviario si accorse del maleficio, diede l'allarme, corse a denunciare il fatto alle autorità le quali iniziarono tosto le indagini. A quanto sembra sono nella buona via per scoprire gli autori del furto. A domani maggiori particolari.

Ladri messi in fuga a colpi di fucile. Vengo informato telefonicamente che ieri notte verso le ore 1 e mezza i soliti ignoti hanno tentato un furto nei negozi della Cooperativa di qui. Non sono riusciti, dopo avere forzato le finestre con mazze di ferro, perchè il cane diede il segnale d'allarme.

Pure al ben provvisto negozio, ora condotto dal signor Giorgio Panontin cinque ladri si presentarono con calesse e cavallo, e mentre tentavano il furto arrivò un compaesano che passava di lì per combinazione, corse a casa e chiamati i parenti con colpi di fucile fecero scappare i numerosi ladri, i quali sembra che fossero forestieri.

Da REANA

Distribuzione di bovine. — Ci scrivono, 28:

Ieri il Consorzio Zootecnico distribuì n. 12 belle armente ai più colpiti dalle requisizioni e furti durante l'invasione.

La prima quindicina del p. v. febbraio ne arriverà un'altra condotta e speriamo che il numero sia doppio, triplo di questa volta, per cominciare almeno a fornire ai nostri agricoltori gli animali perduti, senza i quali è impossibile fare agricoltura.

Da S. DANIELE

Assemblea dei combattenti. — Ci scrivono 29: Domenica pp. ebbe luogo l'assemblea generale dei combattenti, presieduta dal dottor Farroni, per la trattazione dell'ordine del giorno che a suo tempo vi ho spedito.

Tutti gli oggetti vennero ad unanimità approvati e si convenne di riunirsi quanto prima, per fissare la data dell'inaugurazione della bandiera e dei grandi festeggiamenti che in quel giorno si daranno.

Sappiamo ancora che ieri sera si riunì il Consiglio direttivo e nominò una Commissione per studiare i festeggiamenti da darsi in quel giorno lasciando per un prossimo convegno stabilire la data.

E ciò per attendere risposta dagli onor. deputati invitati a presenziare alla festa e tenere il discorso d'inaugurazione.

Fiori d'arancio. Oggi l'avvenente signorina Ines Brunetti figlia del segretario comunale di Pontebba signor Nicolò, giurò fede di sposa al signor De Bonfioli Cavalcabò Arturo procuratore della Banca Tridentina. — Auguri agli sposi e felicitazioni sincere all'amico papà della sposa, ed a tutta la sua famiglia. —

UN SUICIDIO. — All'ultima ora abbiamo saputo che in Borazzetto di Cosano appiccavasi ieri certo Mattiussi Ernesto, detto Baelle, di anni 32. - Alle 13, mandò fuori dalla camera un suo figlioletto, si rinchiuse ed in un cantuccio di essa — con una cordicella — pose fine al suo insano pensiero. Lascia la moglie con un figlioletto ed un altro in prossima gestazione. — Era abbastanza in buone condizioni finanziarie. Non si conoscono i motivi per cui si sia tolta la vita.

Da ARTEGNA

Consegna della bandiera ai combattenti. — Ci scrivono, 28:

Domenica, 1.o febbraio verrà inaugurato il vessillo, gentilmente offerto dalle donne arteniesi alle locale sezione combattenti, con il seguente programma:

Ore 10: Ricevimento delle rappresentanze con intervento della Banda cittadina — Ore 11: Consegna del vessillo — Ore 11.30: Svolgimento del corteo e vermouth d'onore — Ore 12.30: Banchetto — Ore 13.30: Concerto bandistico nella principale piazza del paese. — Ore 16: Gran ballo con distinta orchestra.

Gli incassi andranno a totale beneficio dei mutilati, invalidi ed orfani di guerra.

Due lauree. — Con piacere apprendiamo che i concittadini Ottavio Vidoni e Rino Colle già studenti alla R. Università di Bologna, hanno in questi giorni conseguita la laurea, il primo in medicina e il secondo in chimica-farmaceutica. Ai due valenti giovani, che hanno fatto onore al paese, vadano le nostre più vive congratulazioni con fervidi auguri.

Assemblea. — I soci della Società «Concordia e Progresso», riunitisi stasera in assemblea, hanno deliberato di aprire la locale Scuola di disegno col 15 febbraio p. v.

E' con vero piacere che vediamo rifiorire la benefica Società e ci auguriamo che essa, dopo il forzato riposo di cinque anni, rinvigorisca e si renda ancor più utile che per il passato.

Al Consiglio direttivo vadano le nostre lodi, accompagnate dagli auguri più sinceri.

Da PLATISCHIS

Vertenza tra l'Impresa Cendoni e il Genio Militare - La nomina di un arbitro. Ci scrivono da Prossenicco in data 23 corrente (ritardata): E' giunta notizia (e fu appresa con vivo piacere in paese) che la R. Prefettura ha nominato un arbitro nella contesa fra l'impresa Cendoni assuntrice della strada Prossenicco - ponte Vittorio Emanuele e il Genio Militare. E' questi, se sono ben informato, l'ing. cav. Lorenzo de Toni della vostra città, che gode fama di grande rettitudine e competenza, per cui è sperabile che il suo giudizio sarà accolto dalle parti senza obbiezioni.

Auguriamoci che la spiacente vertenza possa comporsi al più presto, cosicchè i lavori della strada vengano ripresi senz'altro e portati a compimento. E sarebbe ora, poichè Prossenicco è fuori del mondo ed è stanco di esserlo.

Da MANIAGO

Sempre per il pacco vestiario. — Ci scrivono, 27:

In causa della recente disposizione ministeriale che stabilisce di corrispondere agli smobilitati la somma di lire 80 in luogo del pacco vestiario esiste qui un grave malcontento.

In alcuni Comuni tale provvedimento ha provocato delle serie dimostrazioni contro le autorità comunali.

Ci consta anzitutto che presso l'Ufficio pacchi vestiario 2. Regg. Fanteria, (esistono 1500 pacchi che non possono essere distribuiti appunto perchè il Corpo d'armata di Bologna intende assegnarli a provincie in cui ne è stato distribuito un quantitativo minore.

Questa Sezione combattenti rivolge viva preghiera perchè, anche a scopo di evitare possibili disordini, tali pacchi vengano distribuiti in parte anche per il Comune di Maniago, essendoche per 800 circa smobilitati, solo 400 pacchi furono distribuiti, e al Comando del Corpo d'Armata di Bologna si ricorda che, per equità e giustizia, venga disposto che almeno nelle provincie invase non siano dal Governo menomati i sacrosanti diritti che i militari hanno acquisiti in quattro anni di guerra.

DA SACILE

Mutua bestiame — Ci scrivono, 26:

Per iniziativa di questo Consorzio Zootecnico comunale, ebbe luogo ieri in un vasto locale delle Scuole elementari, una pubblica conferenza per promuovere la costituzione di una associazione mutua di assicurazione bestiame, tenuta dall'esimio dott. Alfredo Ortali, incaricato dal Ministero per la propaganda nella provincia di Udine in favore della ricostituzione del patrimonio zootecnico nelle terre liberate.

Numeroso è stato il pubblico intervenuto anche dai paesi limitrofi, composto nella massima parte di agricoltori e allevatori. La facile e persuasiva parola dell'oratore, riuscì tale da assicurare fin d'ora la prossima costituzione della mutua in Sacile con largo concorso. Intanto il Consiglio del Consorzio Zootecnico, rimase delegato per lo studio di un progetto di associazione, sulle basi di quello statale.

Gli allevatori sono destinati a risentire grandemente dei vantaggi della nuova istituzione, specie in questo momento in cui le stalle sono fieramente battute da epidemie micidiali.

DA GEMONA

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 26:

La signora Maria Giavedoni-Stroili e figli, nel IV anniversario della morte del signor Francesco Stroili, hanno elargito al patronato scolastico lire cento.

Il sig. cav. Antonio Stroili, per lo stesso anniversario, alla Società operaia ha versato lire 50 e L. 10 in morte del giovanetto Giuseppe Calligaris della vostra città.

Costituzione del Corpo filarmonico. — Stasera, alle ore 20, ebbe luogo l'assemblea della Sezione Filarmonica della «Pro Glemona» per la costituzione definitiva della Sezione stessa.

Presiedeva il sig. Lodovico Giovio, presidente della «Pro Glemona»; quarantadue intervenuti. Proclamato costituito il Corpo filarmonico, si passò alla lettura, discussione e approvazione dell'apposito regolamento che venne approvato.

Addivenuti alla nomina di cinque direttori del Corpo stesso, riuscirono eletti i signori: Barazzutti prof. Giuseppe, Grillo Giuseppe, Pollettini Luigi, Piltini ing. Enrico, Stroili Giuseppe.

In ultimo si passò alla nomina del maestro.

Riuscì eletto il sig. Maestro Cornacchia Angelo.

Ed ora all'opera e speriamo in breve di riudire un nuovo concerto cittadino.

Da NIMIS

Pro danneggiati Istituto di Patrono — Ci scrivono, 30:

In vista del numero dei danneggiati (oltre mille ditte) e dell'entità dei danni la locale Autorità (Conciliatore e Commissario Prefettizio) ha richiesto al Pretore la nomina dell'Istituto di Patrono, perchè curi, come stabilisce la legge, la istruttoria delle domande e assista i danneggiati nel procedimento avanti l'Agente dell'Imposte l'Intendente e le Commissioni.

Lodiamo vivamente il provvedimento il quale svolgerà opera altamente benefica in favore dei danneggiati e vigilerà l'azione degli organi liquidatori.

Da PASIAN Schiavonesco

Una rappresentazione. — Ci scrivono, 30:

Ieri sera, nel Teatro del 2.o Magazzino Avanzato Genio gli impiegati ed i militari addetti hanno rappresentato: «Il vecchio Ammiraglio» dramma in tre atti di G. Perigo e «La Medicina di un vecchio ammalato» esilarantissima farsa.

Lo spettacolo, presenziato dagli ufficiali del magazzino, ebbe un lusinghiero successo, specialmente per parte dei militari Calvitti e Teanini e degli impiegati Moretti e Buccimazza.

Da PALMANOVA

Per la biblioteca popolare. — Ci scrivono, 21:

La gentile signora Francesca Nimis Loi, in questi giorni ha voluto onorare la morte del suo genitore sig. G. B. Loi, facendo pervenire alla Commissione della istituenda biblioteca popolare la somma di lire 50.

La Commissione ringrazia sentitamente tutti i contribuenti e comunica il quarto elenco:

Somma precedente L. 613.25 — F. Nimis Loi, L. 50 — F. Scrosoppi, 5 — G. Steffenato, 5 — G. Segatti 5 — Totale L. 678.25.

CRONACA CITTADINA

I ferrovieri della Veneta hanno rinunciato allo sciopero

Ieri sera fu tenuta una numerosa riunione dei ferrovieri della Società Veneta, promossa dalla locale Sezione del Sindacato Ferrovieri delle Secondarie, con l'intervento dei rappresentanti delle linee Villa Santina, Vittorio Veneto, Cividale - Caporetto. — Venne chiamato alla presidenza il ferroviere Peloi che subito dà la parola al segretario Turrino Carlo il quale fa una dettagliata relazione della agitazione promossa dalla Società Veneta la quale voleva togliere ai suoi agenti un compenso speciale dato per disagiata residenza di qua del Piave. Dimostra le pratiche svolte presso le Autorità locali, e verso il ministero dei Lavori Pubblici, nonchè verso la medesima società. Informa del telegramma pervenuto dal ministro Pantano il quale prolunga il compenso speciale fino a tutto febbraio e informa che nel detto mese uscirà il nuovo regolamento organico.

In ultimo, dopo che ebbero parlato diversi ferrovieri venne accettato l'ordine del giorno proposto dal ferroviere Peloi.

«I ferrovieri della Società Veneta riuniti in comizio, avuta assicurazione dal Ministro dei Lavori Pubblici che l'indennità disagiata residenza verrà prolungata a tutto il mese di febbraio e che in detto mese uscirà il nuovo regolamento organico che da ben lunghi mesi si attende; rimandato lo sciopero che dovevasi effettuare il 31 di gennaio a data da stabilirsi, se le assicurazioni del Ministro non saranno mantenute. Biasimano il contegno tenuto dalla Veneta verso i compagni rimasti invasi. Inviano un saluto ai compagni del C. C. che indefessamente lavorano per la nostra causa, dichiarandosi sempre pronti e fedeli agli ordini che da loro verranno emanati».

La domanda d'una palestra

da parte di due Società Sportive

Ci comunicano:

Ieri sera la Commissione della vecchia e benemerita società Ginnastica «Forti e Liberi» e del Consiglio dello «Sport Club Juventus» si radunarono in seduta per deliberare circa la risposta dell'Ill.mo signor Sindaco che negava una Palestra di Ginnastica.

Lo «Sport Club Juventus» già da tempo fece domanda, rinnovata più volte, per avere la Palestra di Via Dante, dicendo che essa sarebbe stata anche adibita per uso della «Forti e Liberi».

La «Forti e Liberi» quando decise di continuare a vivere come società a sè, nominò una Commissione con l'incarico di far rivivere la vecchia Società. Il Presidente di tale Commissione diresse domanda al Sindaco per riavere la Palestra di via Dante: Palestra che la Società dovette abbandonare durante la Guerra per esigenze militari prima, e per l'invasione poi.

Il Sindaco rispose che la giunta rifiuta sussidi a locali ed associazioni sportive, che non intendano di unirsi alla Società Sportiva Udinese.

Prescindendo dal fatto che un Municipio non può imporre che delle vecchie Società si sciolgano per essere assorbite da una nuova Società, vi è la precedenza di una deliberazione di Giunta (1908 se non erriamo) che concede la Palestra di via Dante alla «Forti e Liberi»: Palestra che non fu mai tolta con nessuna altra deliberazione alla Società predetta.

Ora per annullare una deliberazione che concedeva la Palestra, vista la cortesia della Società di domandarla nuovamente, anzichè andarvisi ad insediare come di diritto, e dato che lo «Sport Club Juventus» domandò con un ordine del giorno di portare la cosa al Consiglio Comunale, era dovere della Giunta di lasciar deliberare in merito il Consiglio Comunale.

Perciò ieri sera, dopo animata discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione della Società Ginnastica «Forti e Liberi» ed il Consiglio dello «Sport Club Juventus» radunatisi oggi in seduta plenaria;

presa visione della risposta data dall'on. signor Sindaco, con foglio 1137 del 22 corrente;

considerato che detta risposta riguarda anche lo Sport Club Juventus avendo le due società oggi riunite in seduta, fatto domanda per avere la Palestra di via Dante in Comune;

considerato che la giunta non può negare la Palestra stessa alla «Forti e Liberi» poichè essa fu già concessa alla stessa Società nel 1908 per deliberazione che non fu mai annullata;

respingono il responso dell'onorevole sindaco ritenendolo illegale, non potendo la Giunta «farsi interprete sicura del Consiglio Comunale» senza interpellarlo;

rinnovano la domanda per avere la palestra di via Dante, con la luce dalle ore 20 in poi, e qualora la Giunta rifiutasse nuovamente, esplicitamente;

domandano che la loro richiesta venga portata alla prima seduta consigliare».

Il Presidente della Commissione S. G. «Forti e Liberi»: f.to **Barbieri.**
Il presidente dello «Sport Club Juventus» f.to **G. Cautero.**

Incredibile, ma vero!

Ci scrivono in data 30:

Con tutte le preoccupazioni e le so... che preoccupano la quotidiana e norme igieniche per evitare il diffondersi delle molteplici malattie in corrente stagione, ieri (e nessuno lo crederebbe tanto è grave la leggerezza con cui si fanno le cose), coloro che accompagnavano all'ultima dimora un caro estinto, dovettero andare ad apporre come di consuetudine la propria firma in una saletta mortuaria dell'Ospitale Civile ove giacevano coperti da un semplice lenzuolo diversi deceduti per malattie infettive di moda.... in ambiente naturalmente saturo di miasmi!

O si vuol forse studiare a discapito dei cittadini il modo di propalarsi di qualche morbo?

Ogni commento è superfluo, ma a chi di dovere, conscienziosamente ci pensi e provveda.

Un cittadino

COMITATO PROVINCIALE DI PROPAGANDA

nelle Scuole pel Prestito Nazionale

Per iniziativa del R. Provveditore agli studi, dott. Gentile, si è costituito il «Comitato Provinciale di propaganda nelle Scuole pel VI.o Prestito Nazionale», Comitato che dovrà anche coordinare il lavoro che verranno compiendo i varii Comitati distrettuali e comunali sorti o che stanno per sorgere allo stesso fine in provincia.

Esso Comitato è riuscito così composto:

Cav. dott. Giulio Gentile, R. Provveditore agli Studi, Presidente — cav. uff. G. B. Garassini, rappresentante i capi degli Istituti del capoluogo, vicepresidente — L. Zanini, Presidente della Sezione Magistrale di Udine, Segretario — Prof. Tullio Bassi, rappresentante Istituzioni Scolastiche private — Prof. A. Del Piero, Presidente della Sezione Udinese Associazione Insegnanti Scuole Medie — cav. prof. dott. Pizzio, Direttore Generale Scuole Civiche di Udine — cav. prof. E Morpurgo e prof. A. Preindl, rappresentanti i proff. di Scuole Medie — prof. A. Rigotti, rappresentante i R. R. Ispettori Scolastici — A. Bertoli e L. Stefanutti, rappresentanti il Corpo Magistrale di Udine — Sig.na Battistella, benemerita della Patria, decorata con medaglia di bronzo e d'argento al valore militare — Sig. Francesco Minciotti, rappresentante l'Associazione Studentesca Udinese.

Il Comitato si è subito accinto con fervore al lavoro, e ha stabilito un piano di propaganda che verrà svolgendosi in città e in provincia, e che darà indubbiamente copiosi e degni risultati.

Conferenze di propaganda in Provincia

fra i maestri

Come primo atto del Comitato di propaganda nelle scuole per il Prestito Nazionale, è stato stabilito di organizzare un giro di propaganda in provincia, ed è stato designato quale oratore propagandista il V. Presidente del Comitato, G. B. Garassini, Direttore della nostra R. Scuola Normale e ben noto caro ai Maestri. —

Il giro si inizierà dalla Carnia, ove i convegni sono fissati così:

Mercoledì 4 febbraio, ore 10 — Ampezzo — ore 13.30 Villa Santina — ore 17 a Comeglians.

Giovedì 5 febbraio, 9.15: Paluzza — ore 13 Tolmezzo — ore 16 Osoppo.

Venerdì 6 febbraio ore 11 Majano — ore 14.30 Martignacco.

Il R. Provveditore agli studi invita tutti i maestri e le maestre ad intervenire ai convegni dei rispettivi Comuni e a far intervenire il maggior numero possibile delle famiglie dei loro alunni.

A tale uopo nel rispettivo giorno fissato pel Convegno (cui parteciperanno anche gli ispettori, e i direttori della circoscrizione) gli insegnanti che nuovamente vi interverranno sono autorizzati a far vacanza.

Noi siamo sicuri che tutti indistintamente i membri della nostra Provincia che già si sono resi tanto benemeriti della Patria, daranno una nuova prova di patriottismo, vuoi partecipando tutti al Prestito, (sia pure con tenui sottoscrizioni) vuoi facendo fervida opera a loro volta di propaganda fra le famiglie per far loro comprendere che con la partecipazione al Prestito della Vittoria, fanno ad un tempo opera di ben inteso patriottismo e il loro proprio interesse.

E la nostra martoriata Provincia saprà così un'altra volta ancora primeggiare fra le altre d'Italia.

Consegna di onorificenza

Giovedì sera in una sala dell'albergo Nazionale una numerosa riunione di amici d'armi e di fede festeggiò il maggiore Russo consegnandogli con commovente solennità le insegne di cavalierato dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Allo spumante il co. Giuseppe di Colloredo consegnò l'onorificenza con un indovinato discorso improntati ad alti sentimenti di patria ricordando gli antichi e mai smarriti affetti che legavano e legano tutti i vecchi amici di fede al maggiore Russo, di cui segnalò i conseguiti onori nella partecipazione alla guerra. — Seguì il signor Pilotti Carlo a nome degli ex volontari ciclisti. Commosse parole disse anche il comm. Volpe felicitandosi per la meritata onorificenza ed esaltando le virtù militari e civili del festeggiato. A tutti rispose il maggiore Russo con un elevato discorso, ringraziando con viva commozione gli amici dell'atto gentile e generoso e del suo significato fraterno e di non mai smentita fede.

La riunione si protrasse fra la più schietta cordialità, mentre la vita dei ricordi riunì l'ora presente ad un degno passato, cui nell'azione e nel pensiero parteciparono con feconda attività quanti erano raccolti attorno al maggiore Russo nei giorni delle più nobili aspirazioni patrie.

Tassa di bollo

sui vini e liquori in bottiglia ed in altri recipienti

Il Ministero ha concesso alle case produttrici, abbonate o no, la proroga fino al 31 marzo p. v. al termine stabilito per la spedizione, in esenzione da tassa senza l'invio delle corrispondenti fascette, di damigiane e fusti, contenenti vini e liquori fabbricati nel Regno, in corso di spedizione, compresi i prodotti contenuti in bottiglie chiuse in casse, salvo ben s'intende l'obbligo agli acquirenti di applicare le fascette bollate sui recipienti in cui i prodotti verranno venduti al pubblico.

I processi alla prossima Corte d'Assise

Nella prima sessione della Corte di Assise che si inaugurerà il 19 febbraio p. v. verranno trattati i seguenti processi:

Giorni 19-20-21: Luigi Costantini — Mancato omicidio.

24-25: Carlo Pozzecco — Omicidio qualificato.

26-27: Giacomo Pascal: Atti turpi.

28 e seguenti: Sebastiano Milocco - Mancato omicidio.

Contravvenzione

Anna Miani fu Francesco di anni 40, abitante in Piazza Paolo Diacono, affittacamere, venne posta in contravvenzione perchè non aveva la licenza prescritta.

Ancora un galantuomo!

In pochi giorni possiamo rendere pubblico un secondo atto di onestà e ciò non è poco in questi tempi di furti quotidiani e di aggressioni.

Il sig. Attilio Panciera, conduttore del «Caffè Manzoni» in Piazza Mercatonuovo, rinvenuto un portafoglio contenente una discreta somma di denaro e documenti varii, s'affrettò a portarlo all'Ufficio di P. S.

Auguriamo che il lodevole comportamento del sig. Panciera trovi molti imitatori.

Arresto importante

Ieri venne tratto in arresto per mandato di cattura e passato alle carceri, certo Antonio Carlutti fu Francesco di anni 36, un pregiudicato di pessima fama, facente parte di una vasta associazione a delinquere, la quale ha certo molta parte nei furti e nelle grassazioni che avvengono in città e in provincia.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

In morte di Colautti Leonardo: Pelizzo Giovanni L. 5.

In morte di Codaron Cruciati Rosa: Giovanni Pagnutti e famiglia, L. 10 — Antonio Pilosio, 3.

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La rituale salve di calorosi applausi ha salutato la fine della commedia che il simpatico ed impareggiabile Sganapino e gli artisti della compagnia da lui così bene diretta hanno interpretato con straordinario brio. — Il duo Esedra continua il suo successo meritandosi sincere manifestazioni da parte della scelto pubblico che seralmente accorre, attratto dagli splendidi programmi, in questo simpaticissimo ritrovo. — Il celebre comico O' Mega, piace sempre più confermando così la sua bella fama di emerito artista meritandosi unanimi e insistenti applausi e interminabili richieste di bis. Questa sera uno scelto programma di canto e la brillantissima commedia: «Un curioso equivoco».

Teatro Cecchini

Da questa sera incominceranno le rappresentazioni di I MISTERI DI MONFLEURY magnifico ed originale capolavoro di avventure drammatiche interpretato da Robin il celebre atleta internazionale.

—=*=—

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.25 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.14 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, mercoledì e sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 6.40 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: O. 7 — O. 18.8.

Arrivi a Udine: O. 8.40 — O. 20.30.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La moglie Emma Batucchello, i figli Onorevole Dante e Manlio annunciano straziati la dolorosa perdita del loro adorato

Gallani Corrado

segretario comunale di Pradamano

serenamente spirato il mattino del 30 gennaio. La presente serve di partecipazione personale.

Pradamano (Udine) 30 - 1 - 1920.

Nelle prime ore di oggi serenamente è spirato

Corrado Gallani

Segretario Comunale di Pradamano

Il Sindaco, a nome della Giunta e del Consiglio Comunale, che perdono nell'Estinto un «galantuomo» ed il maggiore e più utile loro collaboratore, l'integro impiegato tutto dovere e lavoro, ne dà la mesta partecipazione interprete fedele del pensiero e del dolore dell'intera popolazione, che perde in Lui un vero benefattore.

Pradamano, 30 gennaio 1920.

Il Sindaco di Pradamano
Giuliani

La famiglia RIGATO e il compagno MARIO, profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore per la morte del loro carissimo

Arinoldi Ermenegildo